

L'attività dei Soci si esercitava su due fronti: quello strettamente scientifico, con ricerche originali soprattutto su argomenti di chimica pura, chimica farmaceutica, botanica, materia medica, patologia vegetale, tecnica farmaceutica, fisica, ecc., e quello professionale, per la difesa del prestigio e degli interessi della Farmacia.

Essendovi minore specializzazione nelle varie discipline scientifiche, assai vasto era il campo di studi e di ricerche del farmacista di un secolo fa. Il primo lavoro pubblicato nel primo fascicolo del «Giornale di Farmacia» (gennaio 1852) trattava un argomento ben lontano dalla farmacia intesa in senso stretto.

Aveva infatti per titolo «Memorie sopra la forza di rotazione»; l'autore era Giuseppe Gallo, docente nella nostra Università col titolo di ripetitore, compilatore di una pregiata Farmacopea.

Nella sede della «Società di Farmacia» venivano tenute conferenze culturali su argomenti vari ed erano indetti concorsi e premi sia per i farmacisti che per gli studenti di farmacia.

Interessante è un accenno al Municipio di Torino ed al Servizio Sanitario di Beneficenza, in un editoriale scritto nel 1852 dal «ripetitore di chimica» Prof. Francesco Chiappero, di Barge, deputato al Parlamento Subalpino, Direttore della Farmacia dell'Ospedale Mauriziano, insegnante di chimica farmaceutica alla Scuola Veterinaria, socio fondatore e valido elemento propulsore per oltre 25 anni della «Società di Farmacia»; vi si legge testualmente: «... meritata lode al Municipio di Torino, il quale seppe con savii ordinamenti provvedere al miglioramento del servizio sanitario di beneficenza, che uscito testè dalle mani della Congregazione di S. Paolo, venne sotto la direzione della Civica Amministrazione, che già prima concorreva per ingente somma al benefico scopo».

Non solamente di chimica e di medicinali si interessavano i farmacisti del secolo scorso: preparavano inchiostri, ceralacche, mastici, veleni per le mosche; studiavano le adulterazioni del vino e le malattie delle uve, la conservazione degli alimenti, la tempera dell'acciaio, la preparazione degli estratti di carne, ecc.

Nel 1852 la «Società di Farmacia» promosse l'istituzione di una «Società di Mutuo Soccorso tra i Farmacisti» con scopi filantropici, occupandosi tra l'altro del «gratuito collocamento dei soci in qualità di aiutanti nelle Farmacie».

La serietà e la genialità scientifica dei membri della «Società di Farmacia», espressa nelle relazioni e memorie pubblicate sul «Giornale di Farmacia, Chimica e Scienze Affini», venne conosciuta ed apprezzata anche all'Estero. Vediamo infatti, nel 1867, il tori-

nese Luigi Mosca eletto membro del Consiglio di Presidenza del Congresso Farmaceutico Internazionale di Parigi, accanto a chimici emeriti quali Dumas, Pluckiger e Limousin.

Nel 1868 Luigi Mosca pubblica un progetto di organizzazione del Servizio Farmaceutico di Beneficenza e lo presenta al Sindaco a nome dei farmacisti torinesi. Pochi anni dopo, Luigi Mosca viene nominato Membro della Commissione incaricata di compilare una Farmacopea Ufficiale per tutto il Regno d'Italia.

Dal 4 all'8 ottobre 1886 Torino fu sede del 1° Congresso Farmaceutico Nazionale, nel quale furono gettate le basi per la Costituzione di una Associazione Farmaceutica Nazionale, che si realizzò poi nel 1889. Alla prima riunione generale di tale Associazione, tenutasi a Roma, il dr. Camillo Tacconis ed il dr. Viale rappresentarono la «Società di Farmacia» di Torino.

Tra i meriti precipui della «Società di Farmacia» si deve annoverare l'impulso che, all'inizio di questo secolo, i suoi membri diedero agli studi sulla chimica e sulla conservazione degli alimenti. Paolo Emilio Alessandri, Stefano Camilla, Icilio Guareschi, Giovanni Issoglio, Giovanni Possetto, Camillo Tacconis sono da considerare i pionieri della bromatologia italiana; essi contribuirono non solo all'avanzamento delle conoscenze nel campo degli alimenti, ma esortarono le Autorità ad introdurre l'insegnamento obbligatorio della chimica bromatologica e dell'igiene nel corso degli studi universitari di Farmacia. In modo attivo la «Società di Farmacia» si interessò pure all'elaborazione del progetto di legge sull'esercizio delle farmacie; questa legge, promulgata nel 1913, costituisce ancora adesso la base dei vigenti ordinamenti.

La «Società di Farmacia» ebbe la fortuna di annoverare tra i suoi soci onorari Icilio Guareschi, professore di chimica farmaceutica nella nostra Università. Pioniere della bromatologia e della storia delle scienze, Guareschi fu uno dei compilatori della prima Farmacopea Ufficiale Italiana, della quale scrisse inoltre un notevole ed apprezzato Commento; ed a lui si deve una degna continuazione dell'opera di Francesco Selmi alla direzione della «Grande Enciclopedia Chimica Italiana».

Dopo la parentesi della guerra 1915-1918 la «Società di Farmacia» ebbe ad occuparsi della elaborazione del «Contratto di impiego privato per i Farmacisti» e della costituzione di una Unione tra i proprietari di farmacia. Questa elesse a suo presidente il dr. comm. Francesco Cozzo (tuttora vivente e vegeto nel suo 81° anno) ed a Segretario il dr. Bergesio. Con Regio Decreto in data 18 dicembre 1921 Vittorio